la Repubblica

Data 05-12-2012
Pagina 13
Foglio 1

I consumi

Ancora un Natale di crisi, shopping giù del 3%

Le stime di Confesercenti. La tredicesima evaporata tra debiti, mutui e scadenze

LUISA GRION

ROMA — La parola d'ordine è: vivisezionare la tredicesima, spaccarla in quattro, inventarsi una sorta di miracolo contabile pur di farci rientrare tutto, dall'ultima rata dell'Imu al regalo cui non si può rinunciare. La *spending review* di Palazzo Chigi ha fatto scuola e questo Natale ogni famiglia applicherà la sua personale «revisione delle spese»: Confesercenti ha fatto i calcoli e secondo le previsioni elaborate con la Swg il tutto si tradurrà in una caduta dei consumi del 3 per cento rispetto alle feste dello scorso anno. Dai 38 miliardi spesi nel Natale 2011 passeremo ai 36,8 del 2012. E alla stretta non si sottrarranno nemmeno i consumi di dicembre strettamente legati al periodo festivo: giù del 2,7 per cento.

A fare le spese di questa tendenza al ribasso saranno soprattutto i regali: fatti salvi coniugi, figli e parenti stretti, tutti gli altri familiari e amici dovranno accontentarsi degli auguri. Per i doni quest'anno si spenderanno 700 milioni di euro in meno rispetto ad un anno fa, le priorità sono altre: mutui, debiti, quel minimo di risparmio da riportare in vita dopo i colpi subiti dalla crisi. La tredicesima, per chi ce l'avrà (il 28 per cento del campione - contro il 23 dell'anno scorso - dichiara che in famiglia non la percepirà nessuno) se ne andrà così.

In totale quello stipendio «in più» ammonterà a 41 miliardi e mezzo e la quota destinata agli acquisti, quest'anno, varrà 17,7 miliardi, due in meno rispetto ad un anno fa, quando l'incubo *spread* pur imperversava. Proprio quei due miliardi non spesi andranno ad aggiungersi alla fetta di tredicesima dedicata ai risparmi (in tutto 12 miliardi). Quello che resterà sarà assorbito da mutui, debiti e dalle spese considerate necessarie per la famiglia e la casa. La tredicesima, insomma, serve sempre più a tappare buchi: non si gode, si sacrifica sull'altare delle emergenze. D'altra parte, segnala Confersercenti, le famiglie che arrivano con l'acqua alla gola già alla terza settimana del mese sono in aumento: fra il 2010 e 2012 sono passate dal 20 al 28 per cento.

Per i regali resta poco e sul quel poco si fanno scelte nette: aumenta la quota di acquisti on-line (dall'11 al 17 per cento in un anno); l'82 per cento degli italiani punterà sugli alimentari e qui Coldiretti segnala un crollo nelle vendite di champagne (meno 24 per cento) e la corsa ai prodotti a chilometro zero. Aumenta la vendita di libri e viaggi, scende il regalo in abbigliamento e il giocattolo. Tiene l'hi-tech, ma con un mix variato: giù la spesa per l'acquisto di pc portatili, tivù digitali, consolle e videogiochi, su quella per ebook, smartphone, tablet e accessori dedicati (stampanti, tastiere, mouse e schermi in primis).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tredicesime 2012
Valore in milioni di euro

		var. 2012-2011
Tredicesime	41.597	615
Tredicesima spesa per acquisti	17.787	-2.018
Come viene utilizzata la tredicesima		
Spese per casa e famiglia	13.463	-1.314
Saldare conti in sospeso e mutuo	12.070	641
Risparmio	11.739	1.991
Regali	4.324	-704

LA CRISI FINANZIARIA

I consumi

Ancora un Natale di crisi, shopping giù del 3%

Le stime di Confesercenti. La tredicesima evaporata tra debiti, mutui e scadenze

Risparmi intaccati per 21 miliardi resiste solo il welfare familiare

Sondaggio Swg: redditi in calo per il 63%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.